

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Maker faire Rome, tempo di candidarsi per tutti i creativi

a pag.3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Sperlonga, dagli Aurunci si tuffa nel Mar Tirreno

Sperlonga è considerata tra i più bei borghi d'Italia, valutazione che condivide pienamente. Sorge su uno sperone di roccia dei Monti Aurunci che protende nel Mar Tirreno. A levante una splendida spiaggia valorizzata dallo straordinario parco archeologico della Villa di Tiberio, comprendente una grotta decorata con sculture narranti l'Odissea e le piscine per l'allevamento ittico di tradizione romana. Le ville erano delle vere e proprie industrie di produzione ittica.

Vi è un museo archeologico che custodisce beni ritrovati durante la costruzione della nuova via Flacca.

A ponente un'altra spiaggia bellissima che arriva fino a Lago Lungo, una laguna suggestiva. La sabbia e la trasparenza delle acque di Sperlonga sono un richiamo internazionale. Il mito vorrebbe che il centro derivasse da un'antica città spartana "Amyclae", la cui civiltà fu distrutta dai serpenti. La costa è caratterizzata da torri fortificate per l'avvistamento dei saraceni e sono: Torre Maggiore, Torre Truglia, Torre del Nibbio e Torre Capovento. La festa patronale si svolge nei giorni che precedono e seguono la prima domenica di settembre, in onore di san Leone e san Rocco. Le due importanti processioni percorrono quasi tutto il territorio comunale, sia la città alta che quella marina in quanto la parrocchia dell'Assunta è l'unica.

Nicola Tavolletta,
presidente nazionale Acli Terra

l'intervento

Anche con l'Ia la Parola è parametro di governance

DI ALESSANDRO PAONE *

Due sono le parole che papa Francesco accosta all'intelligenza artificiale: sapienza e cuore. Entrambe hanno radici bibliche e teologiche. Giovanni Paolo II nella catechesi del 9 aprile 1989 ha ricordato che «la sapienza è la radice di una conoscenza nuova, una conoscenza permeata di carità, grazie alla quale l'anima acquista, per così dire, domestichezza con le cose divine e ne prova gusto. [...] il vero sapiente non è semplicemente colui che sa le cose di Dio, ma colui che le sperimenta e le vive». Una Sapienza radicata nella vita.

La parola cuore compare circa mille volte nella sacra scrittura e ha ambivalenza semantica: organo fisico, luogo dove risiedono i sentimenti, strumento normativo, dono di Dio. Per affrontare il tema della 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali dal titolo "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana" credo che dobbiamo andare alla ricerca del cuore nuovo del testo di Ezechiele in cui Dio dice all'uomo che gli farà dono di un cuore nuovo. Il testo si colloca nell'esilio, tempo in cui Gerusalemme era stata distrutta e tempo in cui il popolo di Dio aveva compiuto continue idolatrie. Anche oggi l'uomo ha posto Dio al di fuori della sua vita idolatrando l'economia, il potere e sé stesso.

Parlando dell'intelligenza artificiale papa Francesco ci fa notare come nella società contemporanea essa stia assumendo un ruolo sempre più centrale influenzando molteplici aspetti della vita umana: con la sapienza del cuore e una governance adeguata l'Ia può essere strumento utile per portare l'uguaglianza di dignità, diritti e opportunità per tutti, aiutare nella risoluzione dei conflitti. Senza alcuna governance abbiamo davanti scenari in cui Dio e l'umanità sono esclusi, scenari in cui chi ha la possibilità di accedere alle informazioni può utilizzare l'Ia per predire e produrre economia, futuro e verità: un'onnipotenza senza cuore e senza sapienza perché priva del creatore. Se è vero che questo strumento è neutro allora dobbiamo usarlo come Figli di Dio per collaborare alla realizzazione del Regno. Lo sguardo del Papa è di speranza, è di uomo di fede che vede la Pasqua.

* incaricato regionale
per le Comunicazioni sociali

Domani e dopodomani l'Università di Cassino ospiterà il Festival della Dottrina sociale

Dove il Vangelo incontra i nuovi problemi di oggi



Foto di archivio - edizione 2023. Il vescovo Antonazzo al tavolo dei relatori

La due giorni su famiglia, intelligenza artificiale e lavoro

Nelle due giornate di lavori, il Festival della Dottrina sociale presenterà una scansione tripartita secondo i tre temi al centro dell'edizione attuale: intelligenza artificiale, politica e famiglia. Si inizierà nel pomeriggio di domani, lunedì 13 maggio, con l'inaugurazione della manifestazione. Porgeranno i saluti istituzionali il vescovo della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, il rettore dell'Università, Marco Dell'Isola, il presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano, il sindaco di Cassino, Enzo Salera e il presidente della Banca Popolare del Cassinate, Vincenzo Formisano.

La giornata di domani sarà dedicata alla dimensione antropologica dell'intelligenza artificiale che farà guardare allo sviluppo integrale della persona umana ed alla sua tutela: il

dibattito sarà condotto da Riccardo Petricca, docente all'Università Urbaniana, ingegnere delle comunicazioni, da Manlio d'Agostino, docente dell'Università di Lugano, dal docente dell'Unicas, Marco Dell'Isola e dall'imprenditore Francesco Incitti.

Il giorno dopo martedì 14 su famiglia e modello di sviluppo interverranno, fra i relatori, Claudio Gentili, direttore de "La Società", Marco D'Agostini del Centro studi popolari europei e i giornalisti Debora Donnini e Pietro Alvitì.

Il pomeriggio aprirà all'imminente Settimana sociale dei cattolici in Italia con un focus sul pensiero di san Tommaso d'Aquino e la sfida democratica dell'oggi. Interverranno, tra gli altri, il vescovo della diocesi di Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo, Gerardo Antonazzo e il presidente Censis Ernesto Preziosi.

DI ANDREA PANTONE

Lunedì e martedì 13 e 14 maggio l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale ospiterà la dodicesima edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa.

Promossa dal Comitato Sale (Sviluppo Associazionismo Laicale), l'iniziativa si realizzerà con il patrocinio della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, nella persona del

vescovo Gerardo Antonazzo, e con il diretto coinvolgimento del rettore dell'Università di Cassino, Marco Dell'Isola. Il Festival si svolgerà grazie alla sinergia tra la Banca popolare del Cassinate, presieduta da Vincenzo Formisano, la Fondazione Cattolica, presieduta da Paolo Bedoni, e la Conferenza episcopale del Lazio, in particolare, la Pastorale sociale del Lavoro, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Scopo dell'iniziativa - spiegano in una nota i promotori - è sensibilizzare la popolazione, ed in particolare i giovani, sui valori della Dottrina sociale per affrontare consapevolmente i problemi della vita dai più impegnativi a quelli quotidiani.

Nella due giorni di lavori i relatori interverranno sul tema dell'edizione attuale "Soci@lmente liberi: intelligenza artificiale, famiglia, politica al servizio della persona", illustrandone gli impatti fondamentali. «L'esperienza del Festival - afferma il presidente del Comitato Sale, Francesco Rabotti - punta a tenere unite realtà diverse, salvaguardando la specificità e l'originalità di ciascuna, ma valorizzando i punti di unione e di accordo». Rabotti, che è anche direttore della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Sora, ha parlato del contributo della Dottrina sociale nell'evoluzione dei diritti dell'uomo e, in particolare, del lavoratore, in un'intervista che si può seguire nell'odierna edizione diocesana di Lazio Sette (a pag. 12, ndr).

Fine ed oggetto del Festival (in ogni edizione, da quelle nazionali a quelle locali) coincidono con l'essenza stessa di tutta la Dottrina sociale della Chiesa, che consiste, secondo un'espressione di Benedetto XVI, nell'annunciare la «caritas in veritate in re sociali», nel servizio della carità, ma nella verità. Tale servizio non è un'indebita invasione di campo rispetto alle prerogative specifiche delle istituzioni che caratterizzano la realtà civile, perché è l'uomo la via attraverso la quale si compie la missione della Chiesa, cui appartiene il diritto-dovere di permettere l'incontro del Vangelo con i problemi sempre nuovi che l'umanità deve affrontare». L'attenzione della Chiesa si estende così a tutta la socialità, in tutte le espressioni attraverso cui essa si dipana: da quella naturale, cioè la famiglia, fino alle implicazioni socio-economiche e politiche, alle trasformazioni ed alle sfide attuali, come quelle relative al mondo del digitale e, oggi, in particolare, all'intelligenza artificiale. È l'uomo reale, concreto e storico, nelle circostanze e nei fenomeni contingenti, il motivo per cui la Chiesa si interessa all'organizzazione della società, delle istituzioni e delle leggi. Scopo della Dottrina sociale della Chiesa è infatti, avverte san

Giovanni Paolo II, «interpretare le complesse realtà dell'esistenza dell'uomo, esaminandone la conformità o la difformità con le linee dell'insegnamento del Vangelo sull'uomo e sulla sua vocazione terrena». Riflessione, giudizio e azione: con questi tre procedimenti metodologici la Chiesa svolge anche un compito profetico, ovvero la proclamazione pubblica di verità, la cui disattenzione può comportare spiacevoli conseguenze. Si giunge, in tal modo, ad un commento del decalogo ad *usum societatis*, ad una versione sociale del decalogo, della morale: questo stabilisce la straordinaria utilità della Chiesa, per la sua missione e natura dell'uomo. Dal 1907 ad oggi la Settimana sociale dei cattolici in Italia è un appuntamento fisso, a cadenza pluriennale. Sono "per far conoscere ai cattolici il vero messaggio sociale cristiano" sui problemi sociali più attuali.

Il presidente di Sale Rabotti: «L'esperienza punta a tenere unite realtà diverse tra loro, valorizzando i punti di unione»

Uno sguardo nuovo sul domani

Tanti i temi sul tavolo. Per la Cisl Lazio bisogna puntare su politiche di parità e pari opportunità. Migliaia di donne e giovani faticano a trovare un impiego. Formazione e tutela del lavoro i capisaldi su cui orientare nuovi strumenti di welfare.

Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla difesa dei diritti, alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alle nuove povertà, alla crisi economica, co-



si come alla scuola, al mondo della formazione e della sanità, dei trasporti e dell'ambiente nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dei salari, della contrattazione collettiva, della

Sanità, lavoro, trasporti, sviluppo locale, povertà, ambiente e scuola sono alcuni dei temi sui quali è centrata l'azione del sindacato

partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Una pagina, questa della Cisl Lazio, che ogni mese si propone come un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile e al mondo ecclesiale rispetto al ruolo del sindacato nella difesa dell'occupazione e della promozione dello sviluppo locale. Uno spazio nel quale la Cisl del Lazio, il sindacato che fonda le sue radici nei valori della Dottrina sociale della Chiesa, racconta come affronta le sfide attuali dentro un tempo complesso e in continuo cambiamento che richiede una nuova capacità di lettura della società.

a pagina 2

NELLE DIOCESI		
<p>◆ ALBANO IL PRIMO FESTIVAL DI MUSICA SACRA a pagina 4</p>	<p>◆ ANAGNI LA «DEI VERBUM» UNA LUCE CHE ORIENTA a pagina 5</p>	<p>◆ FROSINONE UN LIBRO RACCONTA IL VESCOVO MARAFINI a pagina 6</p>
<p>◆ GAETA «IL GRIDO DELLA TERRA» ALLA VEGLIA DIOCESANA a pagina 7</p>	<p>◆ LATINA DOPO IL RESTAURO RIAPRE LA CHIESA DI MAENZA a pagina 8</p>	<p>◆ RIETI OGGI LA MARATONA DELLE SCUOLE CATTOLICHE a pagina 9</p>
<p>◆ PORTO S. RUFINA PENTECOSTE AL CASTELLO DI SANTA SEVERA a pagina 10</p>	<p>◆ CIVITAVECCHIA PARTE DA TARQUINIA IL MUSEO DIGITALE a pagina 11</p>	<p>◆ SORA I PERCORSI CONDIVISI DEL CAMMINO SINODALE a pagina 12</p>

L'ANNUNCIO

Al via nella sanità nuove assunzioni

Nell'ambito della sanità lo scorso mercoledì è stata una giornata storica per il Lazio. Infatti, è stato annunciato dal Presidente della Regione il nuovo piano assunzioni per il settore annunciato. In seguito a ciò, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio insieme al segretario generale della Funzione pubblica Cisl Giancarlo Cosentino e a Lucilla Boscherò segretaria generale Cisl medici, in una nota hanno sottolineato che: «Con il grande piano di assunzioni annunciato dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca finalmente possiamo credere in un deciso rilancio della sanità nel nostro territorio. È un'ottima notizia e come Cisl Lazio e Federazioni di categoria siamo non solo molto soddisfatti ma anche pronti a dare il nostro deciso contributo per accrescere la qualità di un settore



Laboratorio (foto di M. Jarmoluk, Pixabay)

così importante e strategico per la salute pubblica dei cittadini». I rappresentanti sindacali hanno poi aggiunto che «Grazie all'innesto poderoso di nuovi operatori sanitari si potrà rispondere con maggiore prontezza alle richieste di salute da parte di migliaia e migliaia di cittadini e, contemporaneamente, alleviare l'enorme carico di lavoro dei sanitari a cui sono sottoposti quotidianamente». Ora possono partire i tavoli di confronto per dare seguito a quanto annunciato proprio mercoledì scorso dal presidente Francesco Rocca.

Automotive, arrivano segnali di crisi

«Le vendite delle auto risultano ridotte del 10% nell'ultimo trimestre e ad aggravare la situazione Stellantis c'è anche la perdita finanziaria che ha bruciato circa 17 miliardi in Borsa. Rischi elevati per i posti di lavoro e per l'impatto sulla filiera dell'automotive nella nostra provincia», dichiara Enrico Capuano, segretario generale Cisl Frosinone. «Efficienza produttiva e tecnologia talvolta si scontrano con l'occupazione, mettendo in pericolo le piccole e medie aziende che ruotano intorno al gruppo Stellantis e che sono ubicate nel territorio Ciociaro - continua Capuano - portando disoccupazione anche in altre categorie produttive legate al settore automobilistico. Il crollo di colossi come Stellantis, producono terremoti economici e sociali ad alto impatto produttivo-occupazionale, poiché

mettono a repentaglio anche la fiducia di investitori e consumatori, con conseguente contrazione di vendite ed investimenti di settore. Oltre l'occupazione ci preoccupa fortemente la sicurezza sui luoghi di lavoro - conclude il dirigente Cisl - poiché come sottolinea Sbarra, il nostro segretario nazionale, la tutela

della vita umana deve venire prima della logica del profitto e tutto ciò è possibile con sistemi di contrattazione collettiva, di relazioni industriali, di protezione sociale evoluti. Partecipazione, redistribuzione, ed aggiornamento delle tutele finalizzate ad un modello di sviluppo più solidale, partecipativo ed inclusivo, come avevamo ipotizzato anche agli Stati generali della provincia di Frosinone agli inizi del mese di novembre scorso per la crescita e lo sviluppo sostenibile, in cui qualcuno gridò "È il tempo di unirsi!"... tuttavia le famiglie ciociare continuano a guardare in faccia lo spauracchio della perdita di reddito da lavoro». La preoccupazione è altissima e il sindacato alza il suo grido di allarme per una situazione molto difficile che interessa il territorio della provincia di Frosinone.



Sportelli auto (foto Leeroy Agency, Pixabay)



UNIONE SINDACALE REGIONALE DEL LAZIO

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353

email: usr.lazio@cisl.it
segreteria1@cislazio.it
usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it



Agroalimentare di qualità: biologico, Km zero e filiera corta

Sviluppo e sostenibilità partono dal territorio

Negli ultimi anni ci stiamo sempre più abituando ad avere a che fare con concetti che riguardano il futuro delle nuove generazioni, ma anche con alcune tematiche che sono già nel nostro presente; parole come sicurezza, sostenibilità, biologico, cruelty free... sono lemmi quasi entrati nel nostro lessico quotidiano e ci stanno spingendo verso un nuovo modo d'intendere il lavoro e le produzioni (agroalimentare, cosmesi, trasporti, materie prime, industria 4.0) fino ad estendersi più in generale al modo in cui viviamo. Se pensiamo al viterbese e alla maggiore fonte di lavoro che fornisce, viene subito in mente l'agroalimentare, da sempre fiore all'occhiello del territorio. In questo periodo come Cisl stiamo portando avanti una mobilitazione a favore della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, questo comparto non può rappresentare un'eccezione. Nel caso dell'agroalimentare, il concetto di sicurezza riguarda non solo quello che mangiamo, ma anche come viene prodotto. Sono due facce della stessa medaglia: il rispetto della vita, sia di noi utenti che abbiamo il diritto di consumare cibo sano e biologico, sia dei lavoratori che hanno il diritto di produrlo salvaguardando la loro salute: senza lavorare ad orari, temperature o in condizioni disumane, spesso inalando o venendo a contatto con prodotti velenosi utilizzati come diserbanti o insetticidi. La Cisl vuole rimanere al passo con i tempi, rispetto a temi che stanno molto a cuore ai giovani e che rappresentano il riflesso di un cambiamento di sensibilità che dobbiamo fare nostro, adottare e implementare per ottenere politiche efficaci: sostenibilità, filiera corta, qualità. Quando si parla di sostenibilità, ci riferiamo alla necessità di ripensare il nostro sistema produttivo e di vita a favore di una migliore e più rispettosa impronta ecologica, di un'idea del lavoro più conciliante rispetto al tempo libero e a quello da dedicare agli affetti. Più in generale ad essere maggiormente consapevoli dell'impatto che le nostre azioni possono avere sul mondo futuro. Per riuscirci, il 25 settembre 2015 è stata sottoscritta dai governi dei 193 Paesi delle Nazioni Unite e successivamente approvata dall'Assemblea generale Onu, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale. Dovremmo iniziare a costruire il cambiamento a partire dal nostro piccolo, cominciando ad interrogarci sul tipo di visione che abbiamo per il territorio. Non ci può essere sviluppo senza un investimento intelligente ed efficace su infrastrutture produttive e trasporti. A tal proposito il 19 aprile scorso, a Viterbo, si è tenuto un convegno organizzato dalla segretaria generale della Fai Cisl di Viterbo Rosaria De Luca e a cui ha partecipato Elisa Durantini (che scrive, ndr) in qualità di segretaria generale dell'Unione sindacale territoriale, dal titolo "Agroalimentare: dalla qualità alla sostenibilità nel rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro". Iniziative come questa permettono di riflettere su temi importanti, ma anche di conoscere tutte quelle realtà produttive che lavorano bene, andando nella direzione del biologico, della filiera corta, del km zero, che vanno valorizzate. È essenziale fare rete fra i protagonisti del territorio, dai lavoratori alle istituzioni fino al mondo della formazione che rimane centrale se si vuole garantire che il lavoro venga svolto in sicurezza, con competenza, inserendo il giusto grado d'innovazione. C'è tanto da fare, ma la Cisl, con tutti i suoi attori sociali, continua ad essere in prima linea per rappresentare famiglie e lavoratori.

Elisa Durantini, segretaria generale Usl Cisl Viterbo

«Occorre una visione di lungo termine per sostenere la crescita e contrastare l'inverno demografico che rischia di far saltare le tutele sociali» (in foto, Enrico Coppotelli)



DI LUCA CALICIOTTI*

«Nei prossimi dieci anni il Lazio perderà 247.748 persone in età lavorativa che significa il 6,75% in meno. Maglia nera a Frosinone con un saldo negativo di -30.624 unità (-10,46%). Segue Rieti -9.066 (-9,68%), Viterbo -15.462 (-7,98%), e Latina -21.933 (-5,99%). Infine, Roma che ovviamente ha le perdite maggiori in numero assoluto ma la percentuale più bassa: -170.663 lavoratori (-6,26%). A dirlo gli ultimi dati elaborati dalla Cgia di Mestre relativi al periodo 1° gennaio 2024 - 1° gennaio 2034. Una situazione drammatica, legata all'inverno demografico che attanaglia il Paese e, quindi, anche la nostra regione». Lo dice, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «La situazione non può che preoccuparci, perché la crisi potenziale investirà ogni tipo di comparto in un contesto che vede anni complicati per l'instabilità politica, la transizione energetica e digitale. Già oggi le nostre imprese faticano ad inserire nel mondo del lavoro i giovani e neppure il ricorso agli stranieri potrà risolvere la situazione. Una società con meno giovani e con più anziani, però, significa inevitabilmente sia un rallentamento del Pil che forti ripercussioni sulla spesa previdenziale, sanitaria e assistenziale. A tutto questo dobbiamo prepararci per cercare d'invertire il trend. Avendo anche chiaro che la regione è

La conoscenza, genera futuro

disomogenea anche su altri fattori economici». Recentemente uno studio di Unioncamere-Infocamere ha rilevato che nel primo trimestre 2024 nel Lazio c'è stato un saldo positivo di 993 imprese attive (tra nuove nate e cessazioni): +0,17%. Ma ancora una volta il dato è disomogeneo nei territori. A Roma +1.287 imprese. Latina: +44. Ma poi: -76 a Rieti, -97 a Viterbo, -165 a Frosinone. «La solita regione a due velocità che, come Cisl, lamentiamo da anni. Allo stesso tempo, sempre Unioncamere dice che, nei prossimi 5 anni, il Lazio avrà bisogno di 356.500 lavoratori: un dato che colloca la nostra regione subito dopo la Lombardia, e che esprime una vivacità imprenditoriale che ci fa ben sperare». Insomma: i prossimi anni saranno cruciali e richiederanno molto impegno e una visione di lungo termine per sostenere la crescita e, al contempo, contrastare l'inverno

demografico che rischia di far saltare il benessere e le tutele sociali dei più fragili e anziani. «Noi come Cisl del Lazio continueremo a lavorare sul terreno della concretezza: le posizioni ideologiche e anacronistiche non aiutano e nemmeno ci interessano. Bisogna fare i conti la realtà. La Cisl da tempo insiste su temi come la formazione, gli investimenti, le competenze e le conoscenze, tanto più in una regione come la nostra che esprime, allo stesso tempo, una forte vocazione industriale e una solida crescita legata ai servizi, al commercio e al turismo. Su questi temi continueremo a confrontarci, cercando più ampi spazi di condivisione del lavoro anche attraverso la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa. Questo è quello che stiamo facendo e questo continueremo a fare nei prossimi anni», conclude Coppotelli.

* Cisl Lazio

REDDITI

Dichiarazione precompilata

Dal 20 maggio prossimo sarà a disposizione di tutti i contribuenti la dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle Entrate. Il Centro di assistenza fiscale (Caf) della Cisl offre assistenza fiscale ai cittadini aiutandoli a verificare i dati inseriti nel "precompilato", integrandoli e correggendoli, se si ravvisa necessario. La competenza di ogni Caf Cisl garantisce ai contribuenti un servizio accurato riguardo la gestione della dichiarazione dei redditi. Per assistenza e supporto nella compilazione del modello 730 tutti i contribuenti possono contattare l'apposito numero verde 800800730. Andando a visitare il sito www.cafcis.it si può trovare il punto più vicino alla propria zona.

«Serve un cambiamento culturale»

Nella "Giornata internazionale delle donne nella matematica" si ricorda Maryam Mirzakhani, la prima studiosa ad aver ricevuto la medaglia Fields

DI RAFFAELLA GALASSO* E MARZIA CODELLA**

Oggi dodici maggio è la Giornata internazionale delle donne nella matematica. Questa giornata rappresenta un passo importante verso la parità di genere e

l'affermazione delle donne nella società. Contestualmente è anche il compleanno di Maryam Mirzakhani, la prima donna ad aver ottenuto la medaglia Fields nel 2014, poi scomparsa prematuramente nel 2017. La Fields è uno dei più ambiti riconoscimenti in matematica a livello mondiale e viene assegnato ai ricercatori del settore sotto i quarant'anni. Gli studi di Mirzakhani hanno fornito importanti contributi nel campo della geometria iperbolica, della teoria ergodica e della geometria semplice. La matematica è parte delle così dette discipline STEM (Science, Technology,

Engineering and Mathematics) e i relativi corrispondenti settori lavorativi. I dati forniti da Almalaurea e relativi al 2023 indicano come tra le donne laureate nel 2022 solo il 19% ha conseguito il proprio titolo di studio in una delle discipline STEM. Gli uomini che hanno conseguito una laurea STEM sono il 40%. Tutto ciò mette in evidenza il gender gap culturale che si riscontra non solo in Italia, e questo incide su molteplici aspetti della vita professionale a cominciare dal divario nel numero di pubblicazioni scientifiche e di brevetti tra ricercatori e ricercatrici, dovuto a molteplici ragioni tra i quali l'ambiente di lavoro,

meno accogliente alle maggiori responsabilità familiari oppure ai ruoli di minore responsabilità in laboratorio. Secondo la prestigiosa rivista internazionale "Nature" che ha approfondito l'annosa questione, scandagliando una vasta serie di dati amministrativi provenienti da oltre settanta università, i contributi delle donne alla ricerca sarebbero semplicemente sottovalutati. Ci auguriamo che nei prossimi anni si avvii quel cambiamento culturale che aspettiamo ormai da anni.

segretaria nazionale Fir Cisl* e segretaria regionale Fir Cisl Lazio**

CISL LAZIO

La Cisl del Lazio, in occasione della Prima Giornata Mondiale dei Bambini, ti invita a trascorrere un pomeriggio a Roma con Papa Francesco

25 MAGGIO 2024
STADIO OLIMPICO, DALLE ORE 12

Se ti va di unirti a noi, ti offriamo il trasporto in pullman dal punto di raccolta della tua città, un pranzo al sacco e un simpatico zainetto

PER INFORMAZIONI E ADESIONI:
RIVOLGERSI AL DELEGATO FEMCA AZIENDALE
O ALLA SEGRETERIA FEMCA TERRITORIALE

DEDICATO AI BAMBINI E ALLE BAMBINE DI ETÀ COMPRESA TRA I 5 E I 12 ANNI

Care bambine e cari bambini... ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra... a maggio ci troveremo in tantissima Roma, proprio con voi, che verrete da tutto il mondo!

CALL FOR CHILDREN

WORLD CHILDREN'S DAY

De Gasperi, la fede alla base della politica

Il convegno sullo statista a conclusione del percorso della Commissione regionale per la Pastorale del lavoro verso la 50ª Settimana sociale

Sabato 4 maggio si è concluso il percorso della Commissione regionale per la Pastorale sociale e il lavoro del Lazio verso la 50ª Settimana sociale che si svolgerà dal 3 al 7 luglio prossimi a Trieste e sarà centrata sul tema "Al cuore della democrazia" caratterizzata dall'hashtag "#PartecipareTraStoriaeFuturo", con il convegno dedicato alla figura del grande statista Alcide De Gasperi, il più significativo per la storia della nostra Repubblica, padre dell'Europa. Tema dell'evento: "Alcide De Gasperi mae-

stro di libertà, padre dell'Europa". La sua figura era già stata ricordata con il convegno iniziale del percorso regionale verso Trieste. Il 18 marzo 2023 Agostino Giovagnoli, ordinario di Storia contemporanea, ne aveva tracciato il profilo politico ricordando gli 80 anni della nascita della DC nel marzo 1943, a Roma, su iniziativa dello statista trentino. Il convegno di sabato è stato pensato in occasione del 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi, avvenuta nella notte del 19 agosto 1954. Di grande rilievo i relatori. Giuseppe Sangiorgi, giornalista professionista dal 1971 e giornalista parlamentare dal 1982. Ha iniziato la carriera di giornalista al quotidiano Il Popolo, del quale nel 1986-1988 è stato il direttore. Ha collaborato inoltre con Il Mattino di Napoli, Il Corriere del Giorno di Taranto, con la Rai (programmi televisivi e

radiofonici su Radio tre, Rai uno e Rai tre). È stato capo della segreteria del Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Giuseppe Tognon, ha insegnato nelle università di Venezia, Aosta, Pisa, Roma e Parigi, è professore ordinario di Storia dell'educazione e di Pedagogia generale presso la Lumsa di Roma. Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica nel governo Prodi. Dal 2008 è presidente della Edizione nazionale dell'epistolario di De Gasperi. Sangiorgi, ha centrato il suo intervento sui tre spazi temporali nei quali si è articolato l'impegno politico di De Gasperi: quando nel 1881 nacque nella provincia italiana di un grande Impero, quando dopo la Prima guerra mondiale passò dal parlamento di Vienna a quello di Roma, e infine

quando guidò la rinascita di un'Italia repubblicana e democratica. Oltre gli aspetti politici della sua figura, Sangiorgi ha messo in rilievo la straordinaria esperienza familiare dello statista. De Gasperi era circondato dalle sette donne della sua vita, la moglie Francesca, le figlie Maria Romana, Livia, Cecilia, Paola, la sorella Marcella e la storica domestica Giuseppina. Di fronte a tanti politici travolti dall'affanno delle emergenze, De Gasperi riuscì a non perdere il respiro regolare di una vita familiare corretta, piena, non sacrificata. Tognon ha sviluppato il suo bellissimo intervento sulla dimensione religiosa dello statista. Una dimensione straordinaria, intensa, connessa intimamente alla vita quotidiana. De Gasperi è stato un grande «autore» dell'Italia e dell'Europa. Il suo stile politico fu quello di un «realismo spiri-



Sabato scorso nella sala conferenze della Cappella della stazione Termini durante l'incontro dedicato alla figura di De Gasperi

tuale» originato da una severa esperienza di vita in cui una solida fede cristiana scandiva il ritmo di una forte passione politica. Se c'è un personaggio che ha incarnato i drammi e le speranze dell'Italia della prima metà del Novecento è proprio Alcide De Gasperi, che divenne italiano almeno tre volte, così come aveva ricorda-

to Sangiorgi. Tanti gli stimoli lasciati alla riflessione dei tanti presenti all'incontro, in particolare ai giovani AdC del Progetto Policoro Lazio. La Messa di suffragio, presieduta dal vescovo Ruzza ha concluso l'evento.

Claudio Gessi, direttore regionale Pastorale sociale e del lavoro

Dal 25 al 27 ottobre la dodicesima edizione della kermesse sull'innovazione promossa dalla Camera di Commercio torna al Gazometro Ostiense di Roma

Gli inventori a raccolta

Aperte tutte le call di Maker faire Rome 2024: c'è tempo fino al 3 giugno per proporre la propria idea ed essere selezionati per gli spazi espositivi

DI MONIA NICOLETTI

Aperte le call della nuova edizione della Maker faire, la kermesse promossa e organizzata dalla Camera di commercio di Roma, in programma dal 25 al 27 ottobre al Gazometro Ostiense di Roma. Cuore dell'evento, arrivato alla dodicesima edizione, tutte le componenti chiave dell'innovazione: manifattura digitale, robotica, intelligenza artificiale, agritech, big data, aerospazio, fino alle ultime scoperte del metaverso e della realtà aumentata.

Tre le call, tutte con scadenza 3 giugno. "Call for makers" è la chiamata rivolta a maker, team, startup e creativi di tutto il mondo. Partecipando alla Call for makers si avrà la possibilità di sottoporre la propria idea ai curatori e selezionati potranno usufruirne, gratuitamente, di uno spazio per esporre il proprio progetto innovativo, essere protagonisti di un talk o esibirsi in pubblico durante Maker faire Rome 2024. Ogni partecipante potrà presentare uno o più progetti e scegliere una o più modalità di partecipazione (Tutte le info su come partecipare al link <https://makerfairerome.eu/it/call-for-makers/>).

La chiamata si rivolge a team, singoli, start up, scuole secondarie e università

"Call for schools", realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito, è gratuita ed è rivolta a tutte le scuole secondarie di secondo grado nazionali e agli istituti scolastici analoghi appartenenti ai Paesi dell'Unione europea (studenti 14-18 anni). Maker faire Rome vuole così dare spazio alla creatività dei giovani, puntando a valorizzare l'impegno e la dedizione di tutti gli insegnanti che, ogni giorno, contribuiscono a far brillare le doti degli alunni, attraverso iniziative, progetti e programmi didattici innovativi. Una giuria di esperti selezionerà i progetti più interessanti e innovativi, nati sui banchi di scuola, e gli istituti scelti potranno partecipare alla kermesse con

uno spazio espositivo gratuito, fisico o virtuale (<https://makerfairerome.eu/it/call-for-schools/>).

"Call for universities and research institutes", infine, vuole accendere i riflettori sulle eccellenze in campo tecnologico e innovativo, dando risalto ai progetti delle università statali e degli istituti di ricerca pubblici (<https://makerfairerome.eu/it/call-for-universities-research-institutes/>). Le migliori idee verranno illustrate in uno spazio fisico all'interno di Maker faire Rome. Per chi desidera gestire un proprio spazio l'area nuda, il cui allestimento è a carico dell'espositore, sarà fornita gratuitamente mentre lo stand preallestito da otto metri quadrati ha un costo di 400 euro.

«Maker faire Rome - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma - è una fiera inclusiva, dove la tecnologia è alla portata di tutti, non solo per gli addetti ai lavori. Questo spirito ci ha accompagnato fin dalla prima edizione e lo abbiamo mantenuto, intatto, negli anni. L'apertura delle call è sempre una fase emozionante e importante: aspettiamo di ricevere le centinaia di idee e progetti innovativi, ovvero la linfa vitale di ogni Maker faire. Idee e progetti che cambieranno in meglio la nostra vita contribuendo, in maniera sostanziale, alla trasformazione digitale e sostenibile in atto».

«È più di un decennio - afferma Luciano Mocchi, presidente di Innova camera, azienda speciale della Cciaa Roma - che la nostra manifestazione mette in contatto persone, pensieri, opinioni, saperi, competenze da ogni parte del globo, creando legami sempre più forti e indissolubili grazie a una lingua universale: quella dell'innovazione. L'edizione 2024, al Gazometro Ostiense, metterà ancora una volta in evidenza il meglio di tutto questo ecosistema virtuoso e ormai imprescindibile per tutti noi».



Lorenzo Tagliavanti presenta la Maker Faire Rome

In arrivo creativi di tutto il mondo

Da dodici anni la Maker Faire Rome racconta l'innovazione tecnologica, mettendo in contatto imprese, scuole, università, centri di ricerca e innovatori, con l'obiettivo di dare loro l'opportunità di condividere conoscenze e al pubblico quella di sperimentare l'innovazione.

La kermesse, che ogni anno richiama al Gazometro Ostiense di Roma creativi, inventori, ricercatori, studiosi team e start-up da tutto il mondo, è una fiera annuale dedicata all'innovazione,

alla tecnologia e alla creatività. L'evento, aperto al pubblico oltre alla mostra di progetti e invenzioni, offre workshop, conferenze e laboratori per acquisire competenze tecniche e stimolare la collaborazione. Attra studenti, startup, aziende e enti governativi, famiglie, imprenditori e investitori, promuovendo lo scambio di idee e l'evoluzione delle tecnologie.

Rappresenta un punto di riferimento per la comunità maker europea, valorizzando l'Italia come centro di innovazione e creatività.

DIRITTO CIVILE

VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ GENITORIALI

Alessia Micoli

Aggiornamento

La copertina del libro dedicato alla valutazione delle capacità genitoriali

Key

Separazione e divorzio: tutelare il bene dei figli

È uscito il nuovo volume dell'autrice esperta in materia di psicologia giuridica e psicopatologia forense, Alessia Micoli, psicologa criminologa, coordinatore genitoriale, che svolge l'attività di perito delle autorità giudiziarie. Il volume, che fa parte della collana di "Diritto civile" della Key editore si intitola *Valutazione delle competenze genitoriali*, (pagine 188, anno 2024). L'opera si prospetta come uno strumento molto utile per gli operatori del procedimento di separazione e divorzio, ovvero per magistrati, avvocati, curatori speciali, psicologi forensi e coordinatori genitoriali. Si legge nella sinossi di presentazione del testo: "L'obiettivo principale del lavoro di Alessia Micoli è quello di approfondire - all'interno del percorso della consulenza tecnica d'ufficio che ha come supremo interesse il benessere del minore - la valutazione delle capacità genitoriali".

In un momento storico in cui si assiste al cambiamento della "famiglia" in cui la sua "identità" è stata stravolta si registra anche un notevole aumento di separazioni coniugali e di minori che varcano la soglia delle aule dei Tribunali, diviene fondamentale la formazione degli esperti che vengono chiamati a svolgere un ruolo delicato, quale il valutare la famiglia e suggerire il contesto migliore, per il minore, al fine di tutelare il suo benessere psicologico.

Nel tempo è cambiata anche la posizione che hanno assunto i giudici, in relazione alla questione dell'affidamento dei minorenni nelle cause di separazione o divorzio. La separazione coniugale rappresenta un momento che può divenire assai traumatico, arrivando a pregiudicare la capacità dei genitori di tutelare gli interessi dei propri figli. «La separazione coniugale può arrivare a pregiudicare la capacità dei genitori di riuscire a tutelare gli interessi del figlio, le cui esigenze non vengono adeguatamente prese in considerazione molto spesso vengono confuse con i bisogni degli adulti - afferma l'autrice - nei procedimenti per l'affidamento viene richiesta al Consulente tecnico d'ufficio (Ctu) una valutazione adeguata ed attenta delle capacità genitoriali, valutare il rapporto dei minori con entrambi i genitori e delle dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare e diviene sempre più importante la capacità e la preparazione dell'esperto, nominato dal giudice, di riuscire a valutare in maniera adeguata le competenze di entrambe i genitori».

È, dunque, molto importante come fa capire la psicologa Alessia Micoli all'interno di questo libro, che il consulente tecnico d'ufficio nominato dal giudice, nello svolgimento del suo mandato adoperi, oltre ai vari strumenti clinici (come il colloquio, i test laddove ve ne sia bisogno, e le osservazioni) anche e soprattutto degli strumenti d'indagine e di valutazione standardizzati e, soprattutto, condivisi dalla comunità scientifica.



La presentazione

È stata presentata l'iniziativa della Regione Lazio che coinvolge venti istituti e migliaia di persone tra studenti, genitori e docenti

«Ti rispetto»: il progetto contro ogni violenza

Prenderà il via nei prossimi giorni, dopo la presentazione che c'è stata a Roma presso la sede del WeGil, l'iniziativa "Ti rispetto", presa dalla Regione Lazio insieme ad alcune associazioni partner. "Ti Rispetto" è rivolta in particolare agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, a docenti e famiglie, ed ha l'obiettivo di sensibilizzare sulle tematiche della violenza contro le donne, del bullismo e del cyberbullismo, per favorire così un modello sociale solidale, la libertà dell'individuo e contribuire a contrastare ogni forma di violenza. A proposito dei partner dell'iniziativa, il Moige in particolare in particolare curerà il progetto "Giovani ambasciatori

per la cittadinanza digitale contro la violenza sulle donne, il cyberbullismo e il cyber risk", coinvolgendo venti istituti scolastici del Lazio, per un totale di 2.400 studenti, venti docenti e 4.800 genitori; il Maxxi invece organizzerà 25 percorsi guidati per studenti e insegnanti di cinque scuole del Lazio in un viaggio formativo all'insegna dell'arte, dell'architettura e della fotografia; l'Associazione culturale Teatro Per, con il progetto "Fragilmente - fatti unici", coinvolgerà gli studenti di cinque scuole del Lazio in laboratori teatrali, con registi e attori professionisti, sul tema del contrasto alla violenza sulle donne; l'Associazione Progetto Pioneer si rivolgerà sempre agli studenti ma con l'iniziativa "Una

lezione (im)possibile", imperniata sullo spettacolo motivazionale dell'illusionista della mente Cristopher Castellini. Tra le attività di queste iniziative sono infatti previsti forum di ascolto e supporto, masterclass e talk originali, playlist musicali realizzate da partner e influencer, accesso a spettacoli in streaming, film e serie TV in linea con l'iniziativa, selezione e recensione di libri, eBook, articoli e approfondimenti tematici. Per amplificare ulteriormente la conoscenza, la promozione e l'impatto di "Ti Rispetto" sui giovani, la Regione Lazio investirà sui social media, avvalendosi della collaborazione di esperti, con azioni mirate di web marketing e web advertising. Un importante

strumento di promozione del progetto "Ti rispetto" sarà così la piattaforma web del progetto, ideata e sviluppata con contenuti, risorse e iniziative rivolti alla target audience, in collaborazione con i partner. La piattaforma ha l'obiettivo di intrattenere, informare, sensibilizzare e supportare i giovani destinatari, anche in collaborazione con testate radiotelevisive e web che metteranno a disposizione vari contenuti sui temi dell'iniziativa. «La violenza sulle donne, il bullismo e la sopraffazione sono fenomeni che possiamo affrontare e superare partendo dalla scuola. Insieme ai nostri autorevoli partner, puntiamo quindi sui giovani per trasformarli in ambasciatori del rispetto. La

nostra iniziativa è anche un contenitore di idee, spunti e attività che, sfruttando l'arte, la fotografia, il teatro, l'intrattenimento, accompagnano i ragazzi in un percorso positivo che dà valore a un nuovo tipo di relazione fra donne e uomini. Una relazione basata sull'ascolto, e che ci responsabilizza rispetto alla promozione delle pari opportunità» ha commentato l'assessore regionale Simona Renata Baldassarre, intervenuta alla presentazione del progetto, insieme tra gli altri all'attrice Maria Grazia Cucinotta, al presidente di Lazio Innova Francesco Marcolini, ai rappresentanti delle realtà e associazioni partner del progetto. Edoardo Gabrielli

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Giovedì 16 maggio

Veglia di preghiera per l'accoglienza della vita delle persone discriminate alle 19 presso la chiesa di Santa Marina a Santa Marinella.

Venerdì 17 maggio

Messa nella memoria di sant'Isidoro l'agricoltore, compatrono diocesano, alle 18.30 presso l'Azienda agricola "Castel di Guido" e visita al museo della civiltà contadina.

Sabato 18 maggio

Assemblea degli insegnanti di religione presso il centro pastorale diocesano. Alle 21 il vescovo presiede la Veglia di Pentecoste nel Castello di Santa Severa.

Domenica 19 maggio

Festa patronale a Massimilla alle 18. Alle 19 all'Auxilium «Cinema e creato» in occasione della Settimana *Laudato si'*.

Nel dono dello Spirito

Sabato prossimo alle 21 la Veglia di Pentecoste al Castello di Santa Severa con le diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Con gioia desidero che le nostre comunità vivano assieme l'invocazione allo Spirito Santo nella prossima Veglia di Pentecoste, che si terrà il prossimo sabato, 18 maggio, alle 21 presso il Castello di Santa Severa nella piazza delle Barozze». Così il vescovo Gianrico Ruzza in una lettera di invito rivolta a tutti i fedeli delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Dopo la prima esperienza nel suggestivo "Castello baciato dal mare" vissuta lo scorso anno dalla Chiesa portuense, quest'anno il compimento del tempo della Pasqua vedrà assieme le due diocesi. Il pastore spiega che «Come Chiese sorelle di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, stiamo percorrendo insieme un cammino in cui crescono sentimenti di forte comunione uniti al desiderio di collaborazione e di iniziative di fraternità». Nella prospettiva di una sempre crescente ministerialità dei fedeli, durante la preghiera il vescovo conferirà il mandato ai ministri straordinari della Comunione della diocesi di Porto-Santa Rufina e agli operatori della pastorale giovanile di Civitavecchia-Tarquinia. «Allo scopo di rafforzare il segno di comunione che andiamo a vivere insieme»



Il castello di Santa Severa

il pastore chiede «che in quella sera in nessuna comunità parrocchiale venga celebrata un'analoga veglia». Nella vita pastorale di questi ultimi anni iniziative e progetti pastorali hanno trovato sintesi comuni. I media delle due diocesi, sempre più in stretto dialogo, esemplificano questo processo di integrazione che trova unità nel

Il vescovo Ruzza:
«Tra tutta la gente risplenda la forza dei primi cristiani»

ministero episcopale. È proprio il vescovo a condividere nel testo la gioia del suo servizio per questo quadrante

settentrionale del Lazio, nel quale si estendono le due Chiese. Un territorio legato dalla costa tirrenica che parte dal Tevere e tocca la Toscana, includendo parte della Città metropolitana di Roma, la campagna romana e l'Etruria meridionale. «Rendo lode a Dio - scrive - per la possibilità che l'unione nella persona del vescovo offre a due storie

antiche (che nei secoli hanno seguito vicende differenti ma spesso entrate in contatto) di realizzare reti di amicizia e di solidarietà avendo un solo centro: l'amore del Signore Gesù, morto e risorto per tutti». Vicende millenarie protagoniste della nascita di tradizioni e devozioni differenti possono trovare nell'esperienza dell'unico vescovo un'occasione di riscoperta della fonte che le ha generate: la fede. Fede di persone che nei secoli più complessi hanno riconosciuto nella presenza della Chiesa la garanzia della loro identità. Oggi la vita della Chiesa in zone così eterogenee con risorse e problemi differenti chiede una rinnovata collaborazione che sappia essere testimonianza fattiva nella società della forza del Vangelo. Per questo, sottolinea il vescovo «Pregheremo assieme lo Spirito Santo, che dà vita e fa nuove tutte le cose, affinché ci guidi lungo la strada che ci si apre in una sempre maggiore condivisione e integrazione della testimonianza cristiana nei nostri borghi, nei nostri quartieri, lungo la costa, nella campagna romana. Il desiderio di tutti noi è che tra la gente dei nostri territori risplenda la forza dei primi cristiani, che "furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio" (cfr. At 2,4.11)».

DEVOZIONE



Le celebrazioni per sant'Isidoro, l'agricoltore

«Non un frate, un vescovo, un martire, un dottore della Chiesa, un eremita, ma un laico sposato, che lavorava nei campi, e che proprio in questa vita si è santificato. La santità non è preclusa a nessuno». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza descrive sant'Isidoro, l'agricoltore o il lavoratore (secondo le differenti tradizioni). Ne parla in una lettera d'invito, rivolta «alle donne e agli uomini del mondo rurale, agricoltori e allevatori o impegnati in altre attività legate alla terra», per le due celebrazioni che il pastore presiederà in omaggio al loro protettore. «Dopo gli incontri di ascolto fatti in questi anni, e che continueranno anche in modo più impegnativo, desidero proporvi un momento di preghiera e di breve riflessione», spiega il pastore facendo riferimento alle iniziative di incontro e di ascolto sinodale con il mondo agricolo del territorio.

Nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia la liturgia si terrà il 15 maggio alle 18, nel giorno della memoria del santo a Monterotondo (città del quale è co-patrono), nella chiesa parrocchiale di Santo Spirito, in Largo Santa Corona, 2. Seguirà una processione cittadina con l'occasione di visitare il museo della civiltà contadina. Per la diocesi di Porto-Santa Rufina, nella quale Isidoro è compatrono, la Messa si svolgerà venerdì 17 maggio alle 18.30 a Castel di Guido, negli spazi della azienda agricola del Comune di Roma, in Via Gaetano Sordini, 59. Alla preghiera seguirà la visita al Museo contadino locale, che rappresenta «spunto di riflessione sulla vita personale e familiare delle famiglie agricole nel nostro territorio». Sant'Isidoro è venerato nella due diocesi perché la sua storia è vicina a quella delle persone che in questi territori hanno da sempre lavorato la terra. Nella Chiesa portuense fu il cardinale Rezzonico ha istituito una parrocchia, che alla sua istituzione era estesa interamente nella campagna romana. In un'epoca di sfruttamento dei braccianti agricoli, in contesti abitativi precari, quel pastore decise di mettere sotto la protezione delle famiglie un santo che, lavoratore come loro e uomo di fede, poteva essere compreso dalle persone e che per questo poteva infondere speranza. Da quel territorio sono nate nella seconda metà del secolo scorso le parrocchie dell'attuale periferia di Roma, attualmente la parrocchia dedicata al santo si estende nella zona di Tragliata. Resta ancora forte il legame con la terra nell'area romana e in quella viterbese, la valorizzazione del culto di sant'Isidoro si inserisce in quella attenzione secolare delle due Chiese per i lavoratori che garantiscono il cibo a tutti, nonostante le gravi difficoltà economiche e sociali.

ANNO MARIANO

Con la Madre della consolazione

«Quello che è potente non è la persona di Simon Pietro ma la fede in Cristo» e «questo permette di riservare a Dio l'adorazione, la venerazione, l'ossequio». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha commentato il brano degli Atti degli apostoli nella festa del Santuario di Santa Maria in Celsano. Memoria che cade ogni anno nel primo sabato di maggio. Il pastore ha presieduto la liturgia, quest'anno inserita nell'Anno Mariano, con don Roberto Leoni, rettore e parroco di Sant'Andrea apostolo nel cui territorio rientra il santuario dedicato alla Madre della consolazione. Pietro e Paolo ha spiegato il pastore mostrano che «Dio non guarda in faccia a nessuno, perché egli ama tutti indistintamente». Come allora quando gli apostoli misero in relazione la fede in Gesù con la tradizione giudaica e con il paganesimo, anche oggi ci troviamo davanti a una frammentazione simile. La Madonna, madre che Gesù ci ha donato sulla croce, ci insegna la strada dell'annuncio: «Ha custodito la prima comunità di Gerusalemme e continua a farlo oggi perché lei ci insegna a custodire la parola di Dio. Se siamo con Maria allora troveremo il vero tesoro che consiste nell'accogliere l'amore infinito di Dio».

San Michele, forza del Vangelo

«San Michele verrà a darci davvero la forza che viene da Dio perché farà in modo che nel nostro cuore ci sia la forza di scegliere il Vangelo. Ci sia la determinazione chiara, netta, radicale di partire dalle parole di Gesù, ci sia l'intenzione salda e coerente di amarci, come ci ha amato Gesù». Così il vescovo Gianrico Ruzza nella festa dell'arcangelo celebrata l'8 maggio a Cerveteri, città di cui è patrono, nella parrocchia di Santa Maria maggiore, guidata da don Gianni Sangiorgio, che ha ringraziato il pastore per la sua presenza. Presenti il sindaco Elena Gubetti e la vicesindaca Federica Battafarano. Nella chiesa ha risuonato l'armonia dei cori della parrocchia ospitante, della Santissima Trinità, di San Francesco di Cenorena e di San Giovanni Battista di Ladispoli. Con loro si è alternato il Gruppo bandistico Cerite. Un segno di unio-



Durante la celebrazione

ne bella per il vescovo perché esprime il superamento di quel combattimento raccontato dall'Apocalisse. Nel brano del Vangelo di Matteo la zizzania cresciuta nel grano ci parla del male che provoca divisione, sofferenza, diffusione delle dipendenze tra i giovani, guerra. Ma, «Come possiamo invocare la pa-

ce se dentro casa nostra non siamo capaci di cercare la convergenza e la concertazione? Cioè di unirli sui temi fondamentali che sono i temi dell'uomo, della difesa della persona, del rispetto dei diritti, della difesa dei valori fondamentali dell'umanità». Famiglia, società, città: ogni luogo può subire la seduzione del male. «Al Drago, noi dobbiamo rispondere con la forza evangelica che è un dono dello Spirito Santo, che però ha un cuore: la mitezza dell'agnello. È l'agnello mite che sta sul trono vincitore. L'agnello non è mai aggressivo, è sempre remissivo. Ma la sua non violenza, il suo desiderio di pace, la sua offerta, la sua capacità di amare, oltre misura, questo sì, vince il drago». Alla fine il ringraziamento del sindaco per le parole di incoraggiamento e di unità alla città del vescovo, che ha poi affidato Cerveteri a san Michele.

Cinema e creato all'Auxilium

«Cinema e creato» è il tema dell'incontro che si terrà domenica prossima, 19 maggio, alle 18 nell'aula magna della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium», a cura di Edoardo Zaccagnini e Annalisa Picardi. In occasione della Settimana *Laudato si'* la parrocchia della Natività di Maria Santissima con il suo circolo *Laudato si'* e la pastorale diocesana per la custodia del creato organizza in collaborazione con l'ateneo di Selva Candida un viaggio di circa 80 minuti nella crisi ambientale attraverso le scene più significative del cinema degli ultimi anni. «È un racconto che descrive la crisi che abbiamo prodotto, la ferita che fa soffrire la terra, ma che vuole anche alimentare la speranza necessaria per curarla», spiegano i curatori. Il linguaggio del cinema accompagnato da momenti di parlato offre una riflessione sull'ecologia integrale. «Si sorride e si rimane turbati, si soffre e si ritrova la fiducia - sottolineano -. La narrazione è pervasa da una visione cristiana della vita, dalla consapevolezza del dono prezioso che è per tutti noi la "casa comune". L'ingresso è libero. L'Auxilium si trova a Roma in via Cremolino, 141.



Padre Gaetano Greco

È stato cappellano di «Casal del Marmo» e fondatore della comunità «Borgo Amigó» di Casalotti per ragazzi del carcere

L'addio a padre Gaetano Greco

«È il coronamento di un'immolazione continua» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza alla notizia della morte di padre Gaetano Greco, avvenuta dopo lunga malattia il 3 maggio a San Giovanni Rotondo, dove era nato nel 1947. Era tornato nella sua città da due anni, dopo aver vissuto quarant'anni a Casalotti. Qui nel 1995 fonda "Borgo Amigó", una delle prime realtà in Italia a realizzare l'azione educativa del processo penale minorile. Nel "Borgo" le persone hanno conosciuto una casa tra le case, aperta alla speranza per ogni ragazzo. Un segno di carità per il quartiere romano e per tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina con la quale ha sempre collaborato. Quell'"Amigó" è il cognome del vescovo Luis, fondatore dei Terziari cappuccini

dell'Addolorata, ai quali il pastore spagnolo diede una missione: «Un giovane che si rieduca è una generazione che si salva». Parole a cui il giovane Gaetano ha consacrato la sua esistenza, ripetendo di continuo che «solo nella libertà si educa alla libertà». A tutti i ragazzi incontrati espresse una volta il suo grazie «perché hanno dato ragione al mio sacerdozio». Era nel suo saluto a Benedetto XVI, ripetuto poi a Francesco, nella visita al carcere minorile di Casal del Marmo di Roma. Nell'istituto penale è stato cappellano dal 1981 in compagnia del cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Tra le sbarre e fuori padre Gaetano ha teso la mano ai più piccoli scartati della società perché si rialzassero e tornassero a vivere. Per lui valgono allora le parole

del Vangelo: «Vieni benedetto dal Padre mio, ero carcerato e sei venuto a visitarmi, entra nella gioia del tuo Signore». Così le ha ripetute il vescovo Domenico Umberto D'Ambrosio, vescovo emerito di Lecce e in precedenza di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, nel funerale celebrato sabato della scorsa settimana a San Giovanni Rotondo con diversi sacerdoti, tra cui padre Frank Gerardo Pérez Alvarado, generale degli amigoniani, e don Nicolò Ceccolini, cappellano del carcere romano. La diocesi si stringe con affetto ai ragazzi che hanno ritrovato la luce a Borgo Amigó, alla famiglia, ai religiosi, a tutti coloro che hanno collaborato all'opera di padre Gaetano. A lui la gratitudine per il bene trasmesso mostrando ovunque l'amore del Padre Misericordioso.